



PROGETTO PAESI

Studio dei paesaggi urbani ed extraurbani integrati nel territorio
dei Gal Flaminia Cesano, Montefeltro Sviluppo e Alta Umbria

PROGETTO PAESI

Studio dei paesaggi urbani ed extraurbani integrati nel territorio dei Gal Flaminia Cesano, Montefeltro Sviluppo e Alta Umbria



Il Paesaggio rappresenta la grande risorsa culturale, naturale ed economica dei territori montani e collinari tra Marche e Umbria che nel tempo hanno subito modificazioni legate ai nuovi modelli di uso del territorio.

La Convenzione Europea del Paesaggio definisce il "paesaggio" come una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

In un momento di grande discussione e di profonde riforme legislative in materia di Paesaggio e di Governo del Territorio i GAL Flaminia Cesano, Montefeltro Sviluppo e Alta Umbria, attraverso una azione di cooperazione infraterritoriale LEADER+, hanno realizzato il progetto

PAESI: uno studio applicativo per la declinazione della Convenzione Europea sul Paesaggio per i territori dei GAL ricadenti tra Marche e Umbria.

Il progetto fornisce indirizzi per la valorizzazione, riqualificazione e la tutela attiva sperimentando processi partecipativi con le genti locali attraverso lo studio della percezione che esse hanno dei paesaggi che vivono.

La realizzazione del progetto, affidata ad un gruppo di lavoro interdisciplinare dell'Università degli Studi di Urbino guidato dal Centro per la Modellistica Ambientale, ha visto il coinvolgimento di senior e junior esperti nei settori di ecologia, geomorfologia, architettura del paesaggio, processi partecipativi ed esperti per gli aspetti culturali e sociologici.

La metodologia adottata ha previsto:

- Un'analisi paesaggistica dell'area di studio attraverso la quale è stato possibile individuare delle aree omogenee (per caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali, culturali: le Unità di Paesaggio) e il loro valore intrinseco nel "sistema paesaggio" complessivo.
- Un'indagine per comprendere come la popolazione percepisce e vive il proprio territorio cercando di soddisfare i propri bisogni (di svago, lavorativi, ecc), per evidenziare i reciproci rapporti tra gli esseri viventi e il territorio.

L'analisi paesaggistica inizialmente ha effettuato un esame dell'attuale normativa in materia di assetto del territorio e tutela del paesaggio rispetto agli indirizzi della Convenzione Europea sul Paesaggio.

Mentre per le Marche l'evoluzione della disciplina paesaggistica sarà introdotta dalla revisione del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, per l'Umbria risulta già avviato un percorso innovativo con il PTCP della Provincia di Perugia che di fatto norma la disciplina paesaggistica per la pianificazione urbanistica comunale. Per uniformare l'approccio si sono sviluppate per la Regione Marche delle analisi per la definizione delle Unità di Paesaggio paragonabili con i sistemi paesaggistici individuati nel territorio umbro.

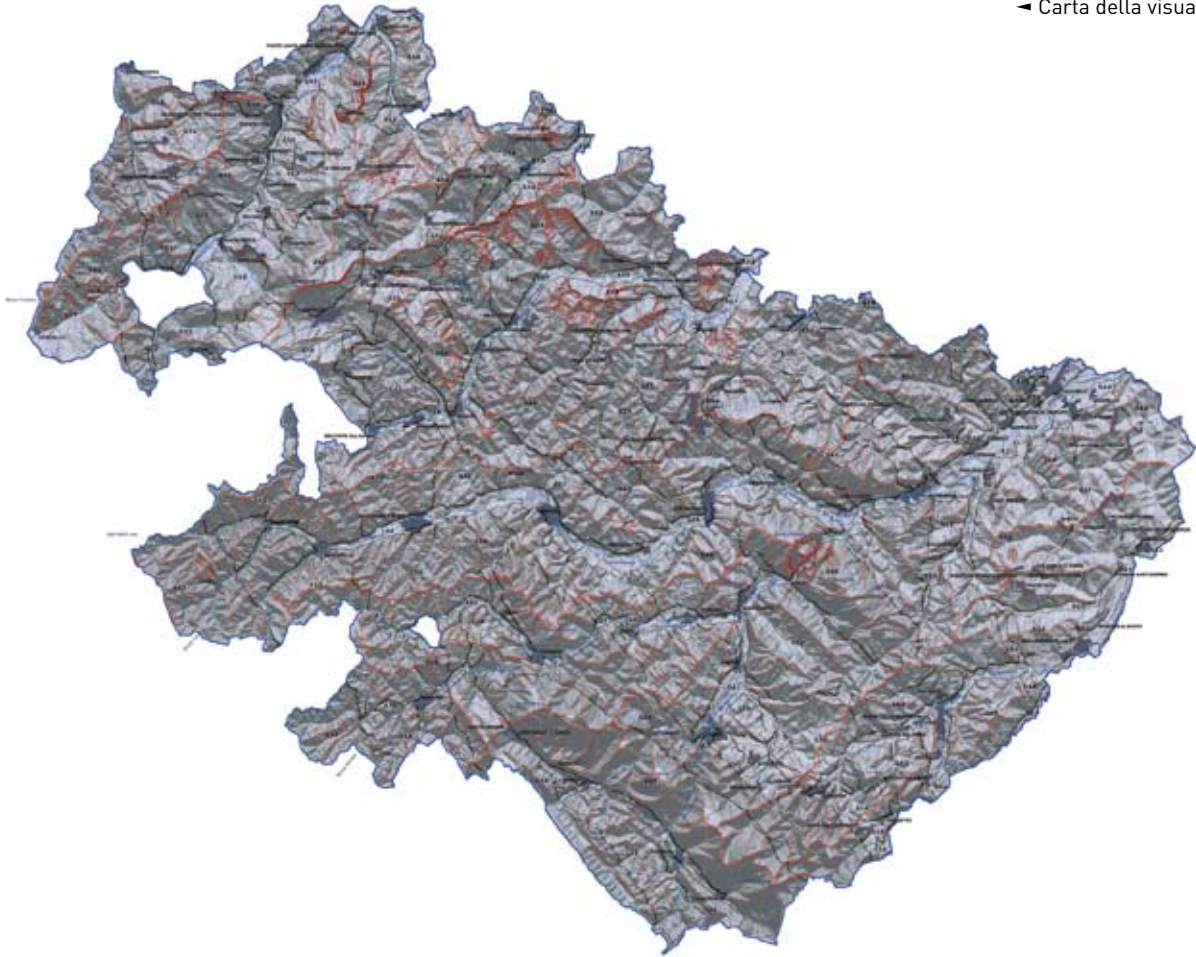
L'analisi ha preso le mosse da una serie di indagini conoscitive specialistiche per tre settori: geologico e geomorfologico; botanico-vegetazionale; aspetti antropici, architettonici e dei beni culturali.

Uno degli elementi di innovazione prodotti è la "carta della visualità" su un modello DEM (Digital Elevation



Model) appositamente realizzato. La lettura della carta della visualità, esplicativa anche della morfologia del territorio, confrontata con la carta geologica delle Marche, ha consentito di evidenziare lo strettissimo legame tra paesaggio percepito e struttura fisica del territorio.

La sintesi delle analisi paesaggistiche ha prodotto le Unità di Paesaggio: 60 schede che descrivono il territorio per entità omogenee rispetto alle componenti ambientali, culturali e visive. Base fondamentale per le analisi sulle Unità di Paesaggio è stata la "Carta dei suoli della Regione Marche" redatta nel 2006 dal Servizio Suoli dell'A.S.S.A.M. (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche).






Parallelamente si è realizzata la partecipazione al progetto, attraverso incontri specifici con gli attori del territorio a partire dalle realtà amministrative, con aggiornamenti periodici sul progresso delle attività, ed un'indagine ad hoc per rilevare la percezione del paesaggio del territorio dei GAL Flaminia Cesano, Montefeltro Sviluppo e Alta Umbria.






Legenda


-  Area di studio
-  Unità di Paesaggio

Visibilità, quinte visive:

-  Spartiacque
-  Crinali di second'ordine
-  Crinali di terz'ordine
-  Pareti rocciose - cave
-  Calanchi

-  Fiume o torrente con larghezza del letto rappresentabile

-  Strada asfaltata
-  Sentiero
-  Strada non asfaltata campestre

-  Aree residenziali

-  Aree produttive

▼ Veduta della Gola del Furlo e del fiume Candigliano
(foto: Aldo Cucchiari • archivio Cooperativa La Macina)



▼ Veduta della zona industriale di Fermignano dal monte Pietralata



L'indagine, realizzata attraverso un questionario, interpreta l'aspetto più innovativo della Convenzione Europea sul Paesaggio, ovvero la rilevazione della percezione del paesaggio come risultato dell'azione di fattori naturali e umani e dei loro rapporti; quindi non una semplice richiesta della "visione" personale del territorio, ma la ricerca delle risorse necessarie a soddisfare i bisogni delle persone che vivono in un territorio.

Sono state dunque individuate una serie di risorse (nelle categorie agricolo-zootecniche, risorse urbane, risorse energetiche, risorse ricreative, risorse spirituali) per le quali è stata chiesta una valutazione sia quantitativa che qualitativa, oltre l'indicazione delle risorse ritenute irrinunciabili e il livello di rischio a cui sono soggette.

La ricerca si è infine concretizzata con lo sviluppo di tre progetti di massima, delle ipotesi di interventi in grado di coniugare le prerogative di un luogo con le esigenze di fruizione sostenibile dello stesso. I progetti ricadono ognuno all'interno del territorio di un GAL partecipante, rappresentando tre differenti casi di applicazione:

- **Progetto di Massima 1:** Lettura del paesaggio intorno al Furlo e definizione preliminare di un'area buffer per la Riserva.
- **Progetto di Massima 2:** Trasmissione della conoscenza del territorio del Furlo e sensibilizzazione della popolazione locale alle tematiche del paesaggio
- **Progetto di Massima 3:** Il percorso per le grotte del Monte Cucco

▼ Veduta panoramica dal Furlo della valle del Metauro nei pressi di Fossombrone



▼ Particolare del percorso attrezzato di progetto per le grotte del Monte Cucco



La scelta dei luoghi sui quali sviluppare i progetti, rispettivamente l'area intorno alla Riserva del Furlo (Marche) e l'area che da Pian del Monte conduce alle grotte del Monte Cucco (Umbria), è scaturita da una serie di valutazioni effettuate dai progettisti con i GAL interessati, con i rappresentanti dell'Ente Provinciale di Pesaro e Urbino in quanto soggetto gestore della Riserva del Furlo e con quelli dell'Area Naturale protetta del Monte Cucco, nel tentativo di cogliere gli aspetti salienti delle diverse aree e definire, quindi, delle ipotesi progettuali adeguate. Si tratta di aree di notevole valenza paesaggistica e ambientale che rappresentano certamente due dei luoghi più suggestivi del territorio marchigiano e umbro.

Per l'area intorno alla Riserva del Furlo con il primo progetto si sono individuate ed analizzate, attraverso l'analisi paesaggistica, le prerogative dei luoghi e le loro relazioni funzionali e spaziali con la Riserva stessa; con il secondo progetto si è proposta una modalità efficace di trasmissione dei contenuti salienti del paesaggio alla popolazione locale, in particolare alle giovani generazioni.

Per l'area del Monte Cucco, con il terzo progetto, si è proposta la definizione di un percorso che da Pian del Monte conduce alle grotte del Monte Cucco inserendosi armoniosamente nel contesto interessato ed in linea con le esigenze di fruizione espresse dalla stessa Area Protetta del Monte Cucco.

Studio realizzato dall'Università degli studi di Urbino
Facoltà di Scienze e Tecnologie - Centro Modellistica Ambientale

Progetto di cooperazione infraterritoriale realizzato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader+
Partner: GAL Flaminia Cesano, GAL Montefeltro Sviluppo, GAL Alta Umbria

Grafica • ekn studio • www.ekn.it

Finito di stampare giugno 2009

La presente pubblicazione è reperibile in rete: www.progettopaesi.eu

